

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00004359

ESC - Ente schedatore S11

ECP - Ente competente S109

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pulpito

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia CB

PVCC - Comune Roccavivara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1223

DTSF - A 1223

DTM - Motivazione cronologia NR (recupero pregresso)

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega Italia meridionale

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica pietra/ scultura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 370

MISL - Larghezza 406

MISP - Profondità 84

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione**

discreto

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Pulpito a pianta rettangolare sorretto da quattro colonne poggianti su plinti con basi formate da due tori e una scozia, ornate da motivi vegetali e animali. I capitelli sono diversi fra loro: il primo a sinistra reca scolpiti, tra un doppio ordine di foglie, due animali mostruosi che hanno la testa in comune sullo spigolo e azzannano il capo di un uomo che li regge per la coda. Ha l'abaco decorato a palmette e, in comune con gli altri capitelli, un collarino cordonato. Il secondo capitello ha un doppio giro di foglie ricurve e l'abaco traforato da un filo di forellini come i due capitelli successivi che presentano un giro di aghifoglie e, sopra un altro giro di foglie piatte. Sulle colonne poggiano tre archi a tutto sesto con graduale progressivo aumento di luce da sinistra verso destra. Gli estradossi degli archi sono decorati da un fregio di aghifoglie con nervatura centrale che orna anche la trabeazione soprastante e quella terminale. CONTINUAIN OSS

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di
appartenenza**

documentaria

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

sopra l'arcata di destra

ISRI - TrascrizioneANNO DOMINI MILLESIMO DUCENTESIMO VIDESIMO
TERTIO**NSC - Notizie storico-critiche**

Il pulpito fino al 1931 era posto a ridosso dell'ultima arcata sinistra della navata centrale; nel 1931 - 32 fu smantato e ricostruito sullo stesso lato a metà della navata (cfr. GALLUPPI, 1941, P. 86). La situazione precedente al 1931, testimonia da una fotografia (Luce n. E 12138), differisce dall'attuale, oltre all'ubicazione solo nella parete superiore che terminava all'ultima colonnina destra. La parte mancante venne completata e fu inserito il rilievo raffigurante una sirena che presenta caratteri stilistici più primitivi e non pertinente. La situazione precedente al 1931 può essere quella originaria, vi sono delle interruzioni nelle fasce ornamentali (cfr. LEHMANN-BROCKHAUS, 1942, p. 386 che dubita che la singolare collocazione degli archi sia quella originaria). Attualmente anche la decorazione del fianco sinistro appare rimaneggiata. La fila di archetti a tutto sesto con figure è un motivo frequente nel XII e XIII secolo in Toscana, la influenza abruzzese appare nelle singole figure ornamentali, in particolare i motivi delle aghifoglie e delle rosette derivano da S. Clemente a Casauria, il motivo dei due animali con la testa in comune sul primo capitello a sinistra è presente in una base del pulpito a Castelli (vedi LEHMANN-BROCKHAUS, 1942, fig. 330) e in altre opere precedenti. Riguardo all'interpretazione delle figure nelle nicchie,

Lehmann-Brockhaus (1942, p. 390) vede nelle figure a sinistra del leggio (in origine sorretto dalla aquila, un simbolo dell'evangelista) la rappresentazione della divulgazione del vangelo tramite i rappresentanti della chiesa, mentre quella a destra gli appaiono problematiche. Per la Trombetta (1971, p. 55) la scena a sinistra riproduce una funzione religiosa e quella destra illustra il motto benedettino: ora et labora. prive di espressione, prese: chiaroscurale nelle profonde incisioni, ricerca evidente anche nel sesto della decorazione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAAS CB 15725

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1980

CMPN - Nome

De Lotto M. T.

FUR - Funzionario responsabile

Basile G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Santorelli S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome	ARTPAST/ Santorelli S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	